



Verbale della riunione tra la delegazione di parte pubblica e la delegazione di parte sindacale del 29 aprile 2011

Il giorno 29 aprile, alle ore 12, presso il Rettorato si sono riunite le delegazioni di parte pubblica e di parte sindacale.

Sono presenti, per la parte pubblica il prof. Gino Santoro, delegato dal Rettore a svolgere le funzioni di indirizzo, coordinamento e supporto per le attività relative all'organizzazione e alle politiche del personale e a presiedere la delegazione trattante di parte pubblica, in sede integrativa, ai sensi dell'articolo 9 del CCNL 16.10.2008, e il dott. Riccardo Grasso, Direttore amministrativo. Sono altresì presenti, per la discussione del punto all'o.d.g. pertinente i Cel/ex lettori, la prof.ssa Marcella Bertuccelli, Direttore del Centro Linguistico Interdipartimentale (CLI) e la dott.ssa Maria Antonietta Spanu, coordinatrice presso lo stesso Centro.

Per la parte sindacale sono presenti il dott. Omar Benini, la dott.ssa Bettina Klein e la dott.sa Elena Luchetti quali componenti della Rappresentanza Sindacale Unitaria; la sig.ra Daniela Fabbrini e il sig. Marco Billi in rappresentanza della FLC/CGIL; il sig. Massimo Cagnoni in rappresentanza della CISL FEDERAZIONE UNIVERSITÀ e il sig. David Michelotti in rappresentanza della UIL PA e il sig. Bruno Sereni in rappresentanza della FED. NAZ. CONFSAL SNALS UNIV/CISAPUNI.

In qualità di esperti per la parte pubblica sono presenti il dott. Luca Busico, coordinatore presso l'Area Reclutamento e Amministrazione del Personale e la dott.sa Alessandra Garzo, di supporto al Direttore amministrativo per la gestione delle relazioni sindacali e segretaria verbalizzante.

Alle ore 12.50 la prof.ssa Marcella Bertuccelli e la dott.ssa Maria Antonietta Spanu lasciano la sala. Dalle ore 13.15 è presente, in qualità di esperta per la parte pubblica, la sig.ra Claudia Medaglia, responsabile dell' Unità Organizzazione e Formazione del Personale.

Ordine del giorno

1. Mobilità orizzontale con requisiti al 31.12.2008. Decisione in merito alla possibilità di incrementare le risorse già stanziare per le progressioni orizzontali con requisiti al 31.12.2008 a valere sulle risorse destinate alla produttività collettiva 2009;
2. Problematiche pertinenti il Personale universitario che opera presso l'Azienda Ospedaliera Universitaria (esiti del tavolo tecnico);
3. Problematiche pertinenti i Collaboratori ed Esperti Linguistici/ex Lettori (esiti del tavolo tecnico);
4. Applicazione art. 91, comma 3, CCNL 16.10.2008: qualificati incarichi di responsabilità amministrative e tecniche al personale di categoria D. Revisione dei criteri di "pesatura" degli incarichi.

Su richiesta della prof.ssa Bertuccelli, la discussione inizia dall'argomento n.3 all'odg.

Argomento n° 3 dell'o.d.g. - Problematiche pertinenti gli Collaboratori ed esperti linguistici / ex Lettori (esiti del tavolo tecnico)

Il prof. Santoro, prima di passare la parola alla prof.ssa Bertucelli, Direttore del Centro Linguistico Interdipartimentale (CLI), riepiloga le richieste presentate dalla parte sindacale, in merito al registro delle attività, nel corso del tavolo tecnico svoltosi il 24 marzo scorso:

- 1) mancanza di elasticità nella suddivisione del monte ore;
- 2) diritto a malattia e festività - obbligo di recuperare le ore di lezione perse per malattia e festività;
- 3) in caso di impossibilità di accedere alle strutture (per es. sospensione della didattica) come registrare le ore non espletate?
- 4) aggiungere le voci: - Partecipazione a riunioni di lavoro,
- Riunione sindacale (permessi sindacali e assemblea sindacale)

Il prof. Santoro sottolinea che la valutazione delle richieste presentate si è attenuta a quelle che sono le regole che il rapporto contrattuale impone.

Viene distribuito ai presenti il documento "Registro delle attività - modifica alla procedura di registrazione delle variazioni" (ALL. A) che contiene la proposta della delegazione pubblica sul precedente punto 1). La prof.ssa Bertucelli legge e illustra ai presenti il testo del documento. Evidenzia lo sforzo per andare incontro alle richieste di margini di autonomia nella distribuzione delle ore e sottolinea che in nessun modo è possibile intervenire sulle ore d'aula: qualsiasi variazione inerente la didattica necessita dell'autorizzazione previa del Direttore del CLI. Per i Cel/ex lettori che svolgono la loro attività nelle Facoltà, deve altresì essere concordata con il docente. La flessibilità riguarda, dunque, esclusivamente le categorie: certificazione, ricevimento, altre attività. La prof.ssa Bertucelli aggiunge che è necessario un periodo di osservazione per verificare se il sistema proposto funzioni. La nuova procedura dovrebbe applicarsi in via sperimentale ed eventualmente, qualora la sua applicazione dovesse determinare problemi di coordinamento per i docenti responsabili dei Cel/ex lettori o un appesantimento per il personale del CLI, si dovrebbe ridiscutere la questione.

Interviene il Coordinatore della RSU e domanda quanto dovrebbe durare la sperimentazione. La delegazione pubblica risponde che si potrebbe partire dal 1° ottobre 2011, per un anno accademico.

Il dott. Grasso propone che la delegazione sindacale riferisca la propria posizione in merito al documento nel prossimo incontro delle delegazioni, già previsto per il 10 giugno, così da avere il tempo di approfondire la proposta e fare le proprie osservazioni, anche scritte. Il Direttore amministrativo chiede che eventuali osservazioni siano inviate alla delegazione pubblica con un po' di anticipo rispetto alla data fissata, per concludere la discussione in quella sede.

Sul punto 2) le parti convengono che la materia è già disciplinata, come è stato chiarito nel corso del tavolo tecnico. La malattia viene riconosciuta al CEL/ex lettore – in qualunque periodo dell'anno si manifesti – nella misura indicata dal Direttore Amministrativo. Per es. per un CEL/ex lettore a 500 ore, per un giorno di malattia si applica il calcolo seguente: $500h/11\text{mesi}/24\text{gg}$. Il calcolo dell'assenza è dunque parametrato su undici mesi. Le ore di didattica non svolte per malattia vengono recuperate e le ore di malattia vengono decurtate dalla voce "Altre attività". Se la malattia è prolungata nel tempo si provvede alla sostituzione del CEL/ex lettore e le ore vengono decurtate secondo un criterio di proporzionalità da tutte le cinque categorie previste dal Registro.

Per quanto riguarda il punto 3), in particolare la sospensione della didattica, la prof.ssa Bertucelli propone che nello *s/ot* del giorno in cui il Rettore ha autorizzato la sospensione della didattica si

scriva "sospensione autorizzata della didattica" e contemporaneamente si specifichi la sottovoce della voce "Altre attività" che sarà stata svolta. Tali ore andranno poi sottratte dal monte ore della voce "Altre attività", fermo restando che le ore di didattica non svolte dovranno essere recuperate in altra data. In ogni caso, le modalità operative saranno dettagliate in seguito.

Su questo argomento, la dott.ssa Klein fa presente non è facile per i Cel/ex lettori recuperare le ore di didattica, soprattutto dal punto di vista logistico.

Passando al punto 4) "Partecipazione a riunioni di lavoro", la prof.ssa Bertuccelli specifica di aver interpretato nel senso di "riunioni di lavoro indette o autorizzate dal Direttore del CLI o dal docente di riferimento su richiesta del Cel/ex lettore". Con questa precisazione, la sottovoce "Partecipazione a riunioni di lavoro" sarà integrata nella voce (7), che diventa: *Collaborazione con la segreteria didattica per l'organizzazione dei corsi (numero di ore, durata, ...); riunione indetta o autorizzata dal Direttore del CLI.*

In merito alle assemblee sindacali e alla fruizione dei permessi sindacali, la dott.ssa Garzo afferma che, come era stato detto al tavolo tecnico, queste due voci devono necessariamente essere previste anche per i Cel/ex lettori. La proposta della delegazione pubblica, circa il diritto di assemblea, è quella di creare una nuova voce e assimilare i Cel/ex lettori al personale tecnico amministrativo: "i dipendenti hanno diritto a partecipare, durante l'orario di lavoro, ad assemblee sindacali, in locali idonei concordati con l'amministrazione, per 12 ore annue pro capite senza decurtazione della retribuzione" (art.12 CCNL 16.10.2008). Anche per i permessi sindacali, che invece non sono quantificabili in ore poiché dipendono dall'autonoma gestione del monte ore da parte di ciascuna OO.SS. e della RSU, la delegazione pubblica concorda sulla creazione di una nuova voce. Le due nuove "sottovoci" saranno inserite nella voce "Altre attività", alla categoria E. Resta inteso che le ore di didattica debbono comunque essere recuperate.

Interviene infine Omar Benini, riepiloga le proposte della delegazione pubblica e dichiara che su tutti i punti discussi la RSU e le OO.SS. forniranno in seguito la loro posizione.

Argomento n° 1 dell'o.d.g. - Mobilità orizzontale con requisiti al 31.12.2008. Decisione in merito alla possibilità di incrementare le risorse già stanziare per le progressioni orizzontali con requisiti al 31.12.2008 a valere sulle risorse destinate alla produttività collettiva 2009.

il prof. Santoro introduce l'argomento e auspica che si possa trovare finalmente un punto d'incontro cercando di tenere presenti le istanze di tutti.

La delegazione sindacale reitera con forza la posizione secondo la quale è necessario dare una risposta positiva al personale che ha superato le prove previste dalla procedura di progressione orizzontale con requisiti al 31.12.2008, collocandosi in graduatoria, ponendo l'accento sul fatto che meccanismi analoghi - reperimento di fondi a valere sulle risorse di cui all'art. 88, lett. d) del CCNL 16.10.2008 - sono stati adottati anche in passato ed evidenziando che la decisione in merito è stata "sospesa" solo in attesa di conoscere l'incidenza che l'eventuale incremento delle risorse avrebbe avuto sul Fondo di Finanziamento Ordinario in vista dell'assunzione del personale stabilizzando.

Il Coordinatore della RSU, nel corso del suo intervento, propone che le parti sottoscrivano una Preintesa, che preveda l'incremento delle risorse per la progressione orizzontale con requisiti al 31.12.2008, da sottoporre ai lavoratori in assemblea e al Consiglio di Amministrazione. E' necessario, a suo parere, essere in possesso di un documento scritto sul quale chiedere ai lavoratori di esprimersi.

Interviene Daniela Fabbrini. Concorda su quanto detto in precedenza dal dott. Benini e aggiunge che nell'ipotesi di accordo dovrebbe essere inserito un rinvio alle prossime progressioni che, anche se sono "chiuse" per un triennio per quanto riguarda gli effetti economici, possono comunque

continuare ad essere espletate con valenza giuridica. Chiede, inoltre, che sia attivato un tavolo tecnico per definire i criteri da applicare per le prossime tornate di progressione orizzontale.

La delegazione pubblica prende atto della volontà di parte sindacale e, pur dichiarando che la propria posizione, anche dal punto di vista politico, è contraria all'incremento delle risorse per le progressioni orizzontali con requisiti al 31.12.2008 a valere sulle risorse destinate alla produttività collettiva 2009, ritiene che si possa dar seguito alla richiesta di parte sindacale considerato che, anche se non era stata presa in passato una decisione definitiva, vi era pur stato un impegno informale tra le parti in tal senso.

Al termine della discussione, la delegazione pubblica si impegna a predisporre il testo della Preintesa. Il prof. Santoro ribadisce che il documento dovrà evidenziare il punto di vista e le motivazioni che hanno indotto la parte pubblica ad aderire, seppure con "riserva", alle istanze delle rappresentanze sindacali (ALL. B).

Argomento n°2 dell'o.d.g. - Problematiche pertinenti il Personale universitario che opera presso l'Azienda Ospedaliera Universitaria (esiti del tavolo tecnico)

In merito alle richieste che sono state presentate dalle rappresentanze sindacali al tavolo tecnico del 24 marzo scorso, il prof. Santoro riferisce che la delegazione pubblica non può prendere autonomamente decisioni su questi punti, ma può soltanto fare proprie le istanze di parte sindacale e discuterne con la direzione dell'AOUP, che ha un'autonomia decisionale per questi aspetti. Successivamente, la parte pubblica potrà riferire alla RSU e alle OO.SS. in merito agli esiti di questi incontri.

Il prof. Santoro riepiloga i punti discussi al sopracitato tavolo tecnico:

- 1) Regolamento aziendale per le progressioni verticali e orizzontali e l'inquadramento del personale universitario tecnico amministrativo operante presso l'AOUP (per quanto riguarda il "reclutamento");
- 2) indennità di coordinamento;
- 3) posizioni organizzative nell'AOUP;
- 4) lavoro straordinario;
- 5) salario accessorio;
- 6) procedure miste;
- 7) tavolo congiunto;
- 8) varie: individuazione di una persona di riferimento per tutte le questioni che riguardano i rapporti con l'AOUP e di un'unità di personale universitario che torni ad operare presso l'UO Politiche del Personale e Formazione dell'Azienda.

Interviene Massimo Cagnoni. Ribadisce il fatto che, a suo parere, non è ancora stata data applicazione agli art. 28 e seg. (ora articoli 64-66 del CCNL 16.10.2008) ma poiché il suo intento è quello di essere propositivo, ritiene che la cosa più importante oggi sia uscire dal tavolo con una posizione, cioè capire come la parte politica si voglia impegnare per portare le istanze dei lavoratori universitari alla Direzione aziendale. Capire, quindi, la posizione politica dell'Università.

Il prof. Santoro riafferma che non è possibile per l'Università imporre all'AOUP le "regole" ma solo dialogare, discutere con l'Azienda, sentire la loro posizione e riferirla alle rappresentanze sindacali.

Il dott. Grasso aggiunge che le rivendicazioni che sono state presentate sono tutte giustissime partendo però da una premessa: chi decide di inserirsi nei ranghi aziendali per il supporto all'assistenza è soggetto alle regole aziendali.

Interviene Daniela Fabbrini. Chiede se l'Università di Pisa sia disposta a portare avanti la battaglia per il reintegro del personale tecnico amministrativo, rispetto al numero dei pensionamenti.

Il dott. Grasso risponde che, su questo aspetto, vanno considerati anche altri fattori. Devono, infatti, essere rispettate le regole della programmazione del personale e si deve, inoltre, tenere conto delle risorse disponibili.

Il prof. Santoro aggiunge che le attuali "regole" non prevedono un automatismo per il personale tecnico amministrativo a differenza di quanto accade, di fatto, per il personale docente.

Il dott. Benini auspica che si discuta con l'Azienda anche su questo punto.

Il Direttore amministrativo propone che la delegazione pubblica formalizzi all'Azienda i punti presentati dalla RSU e dalle OO.SS. al tavolo tecnico, sostenendo che questi sono i punti "aperti", e chiedi all'AOUP un incontro per la discussione degli stessi, incontro sul quale riferirà nella prossima seduta. Tutti concordano.

Infine, Massimo Cagnoni, riferendosi a quanto detto in precedenza dal dott. Grasso, aggiunge che è d'accordo ad applicare le normative previste per il personale tecnico amministrativo universitario che presta servizio nelle AOUP, purché venga prima data piena applicazione agli art.28 e seg. (ora articoli 64-66 del CCNL 16.10.2008).

Argomento n° 4 dell'o.d.g. - Applicazione art. 91, comma 3, CCNL 16.10.2008: qualificati incarichi di responsabilità amministrative e tecniche al personale di categoria D. Revisione dei criteri di "pesatura" degli incarichi

La delegazione pubblica ha inviato alle rappresentanze sindacali il documento pertinente il "Sistema di valutazione delle posizioni organizzative di categoria D" di cui all'art.91, comma 3, del CCNL 16.10.2008, in data 22 aprile 2011 (ALL. C). Il prof. Santoro domanda ai presenti se vi siano osservazioni in merito.

Interviene il dott. Benini. Afferma che i criteri di valutazione che sono stati individuati sono accettabili ma devono comunque essere evidenziati i seguenti punti:

- 1) la mancanza di una regolamentazione organizzativa nelle Strutture Didattiche Scientifiche e di Servizio che ha come conseguenza l'individuazione di una sola posizione che corrisponde al segretario amministrativo;
- 2) la carenza del documento presentato dalla parte pubblica per quanto riguarda l'assenza dell'indicazione del "peso" percentuale che verrà attribuito ai singoli criteri di valutazione;
- 3) la carenza del documento presentato dalla parte pubblica per quanto riguarda l'applicazione dei criteri proposti, in particolare con riferimento a quali siano le figure responsabili dell'applicazione degli stessi e a quali procedure regolino un'eventuale "opposizione" da parte delle singole persone;
- 4) le perplessità in merito alla decorrenza retroattiva proposta (dal 2007) che potrebbe incidere sull'entità dei fondi stanziati.

Il dott. Grasso specifica che con il documento in questione si propongono nuove "regole". Ciò che si chiede alla delegazione di parte sindacale è dunque un'espressione di valutazione sulle nuove "regole" presentate ed eventuali proposte di modifica/integrazione. Quale possa essere poi l'impatto dell'applicazione delle stesse si situa ad un livello diverso ed esula dalla discussione in corso. Il dott. Grasso aggiunge, infine, che i criteri servono per valutare le "posizioni" e non le persone.

Il prof. Santoro precisa che il campo di azione del tavolo è quello di esprimere un giudizio sui criteri di valutazione e non sulla pesatura delle posizioni, che compete al Direttore amministrativo.

Sul punto 4), la sig.ra Medaglia risponde che si è proceduto in analogia a quanto già fatto per il personale di categoria EP. Il dott. Grasso aggiunge che, come per il personale di categoria EP, non verranno operati conguagli negativi.

Per quanto riguarda i fondi stanziati, la dott.ssa Garzo precisa che l'entità degli stessi non sarà incrementata ma verranno utilizzati i risparmi di spesa che si sono prodotti dal 2007 ad oggi poiché, come indicato nel documento, nelle more della definizione del nuovo sistema di valutazione dei D con qualificati incarichi, dal 2007 ad oggi i responsabili di nuove unità in amministrazione centrale e i segretari amministrativi di strutture esterne non "pesate" in precedenza, sono stati collocati in fascia base, con una conseguente minore spesa.

La sig.ra Fabbrini interviene per evidenziare la mancanza di posizioni di responsabilità tecnica nelle Strutture Didattiche Scientifiche e di Servizio.

Il dott. Grasso risponde che questo sistema di valutazione delle posizioni potrà andar bene fino all'entrata in vigore del nuovo Statuto, poiché allora il sistema andrà necessariamente aggiornato.

Daniela Fabbrini propone, dunque, che si sostituisca nel documento: "non oltre il 31 dicembre 2012" con "non oltre il 31 dicembre 2011". Per quanto riguarda la retroattività, evidenzia che non c'è stato negli anni un adeguamento delle "posizioni" alle situazioni di fatto (es. accorpamento di dipartimenti).

Il dott. Grasso afferma che il nuovo sistema di valutazione proposto va a colmare una lacuna che si trascina dal 2007, anno di adozione dell'attuale modello organizzativo in amministrazione centrale; dal 2007 gli incarichi sono stati attribuiti "nelle more di ...". Inoltre, sono pervenute richieste di modifica dei criteri di valutazione anche da parte di segretari amministrativi. Infine, rispondendo a Benini, che ipotizza che il nuovo sistema possa essere adottato solo per il 2011, sostiene che non è possibile continuare a valutare le posizioni con regole che non sono più applicabili (es. numero dei procedimenti).

Interviene Marco Billi. Asserisce che la discussione ha offerto spunti per meglio analizzare il documento presentato, afferma che il testo è complesso e, per approfondirlo, è necessario un po' di tempo. Chiede poi se sia possibile avere alcuni dati utili a comprendere l'impatto del nuovo sistema, in particolare i numeri delle posizioni attuali suddivise per fasce e una proiezione dell'applicazione del nuovo sistema.

Claudia Medaglia risponde che non c'è alcun problema nel fornire i dati attuali ma non è possibile fare una proiezione prima che sia effettuata la "pesatura" delle posizioni. La dott.ssa Garzo ribadisce che non aumenterà l'entità del fondo in applicazione del nuovo sistema.

Il prof. Santoro conclude sostenendo che sono stati prodotti nuovi criteri poiché ve ne era la necessità e che non è possibile ad oggi fare proiezioni poiché i "pesi" dei singoli criteri di valutazione non sono ancora stati definiti. Ora, la posizione che merita un'attenzione e deve essere valutata è l'applicazione o meno della retroattività del nuovo sistema. Chiede ai presenti se, con la rassicurazione del Direttore amministrativo che non vi saranno conguagli negativi, il documento possa essere approvato.

Il sig. Billi riafferma che le rappresentanze sindacali necessitano di un po' di tempo per analizzare il testo. Segnala, inoltre, che al punto 3.1 lettera c) del documento andrebbe chiarito che si tratta di personale "amministrativo".

Infine, il prof. Santoro invita la RSU e le OO.SS. a fornire una risposta all'amministrazione sul testo del documento entro due settimane.

La riunione termina alle ore 14.50.

LETTO, APPROVATO E SOTTOSCRITTO:

IL DELEGATO DEL RETTORE

f.to Gino Santoro

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO
f.to Riccardo Grasso

IL COORDINATORE DELLA RSU
f.to Omar Benini

FLC / CGIL
p. Daniela Fabbrini
f.to Marco Billi

CISL FEDERAZIONE UNIVERSITA'
f.to Massimo Cagnoni

UIL PA
f.to David Michelotti

FED. NAZ. CONFSAL SNALS UNIV / CISAPUNI
f.to Bruno Sereni

Pisa, 29 aprile 2011

Registro delle attività – modifica alla procedura di registrazione delle variazioni

Attualmente ciascun CEL /ex lettore può modificare la modulazione della propria programmazione didattica solo previa autorizzazione da parte del Direttore del CLI. Tale autorizzazione viene richiesta tramite e-mail indicando i dettagli relativi alla sede coinvolta, alla tipologia di attività (aula, ricevimento, ecc.) e alla quantità di ore interessate.

I CEL / ex lettori hanno presentato richiesta di gestire in autonomia una percentuale di ore equivalente al 5-10%.

Dopo attenta valutazione il CLI è giunto alla conclusione che tale richiesta può trovare un ambito di applicabilità nel rispetto dei regolamenti e delle procedure attualmente in vigore. Nell'ambito individuato il CEL / ex lettore può svolgere attività che implicino la necessità di spostare ore da una categoria a un'altra (per esempio dalla cat. CERTIFICAZIONE alla cat. RICEVIMENTO) senza chiedere l'autorizzazione al Direttore del CLI e superando il limite del 5-10% richiesto dai CEL /ex lettori, ma a patto che siano rispettate **tutte** le seguenti condizioni:

- lo spostamento di ore coinvolge **esclusivamente** le categorie CERTIFICAZIONE, RICEVIMENTO, ALTRE ATTIVITÀ;
- lo spostamento di ore deve avvenire nell'ambito della stessa sede, intendendo per 'sede' ciascuno dei destinatari delle attività del CEL / ex lettore come indicati nella programmazione didattica (nell'esempio in allegato si fa riferimento a 4 sedi, ciascuna delle quali fa capo a un docente di riferimento; nel caso del CLI responsabili sono il Direttore e il Consiglio del CLI);
- lo spostamento deve avvenire nel rispetto dei parametri min e max fissati o in sede di accordi transattivi o dal Senato Accademico (nell'esempio in allegato, nella riga della "Certificazione" non deve essere superato il limite globale massimo di 110 ore).

Nei casi che rientrano nelle condizioni indicate è sufficiente che il CEL / ex lettore **comunichi** lo spostamento di ore entro **una settimana** dal verificarsi dell'evento secondo le modalità specificate nel paragrafo in fondo.

Nel caso in cui la modifica vada a ridurre le ore destinate al ricevimento, si ricorda che il CEL, essendo tenuto ad assicurare il servizio come indicato negli orari ufficiali, in caso di eventuale sospensione, riduzione o modifica di orario, deve comunicare tempestivamente le variazioni agli studenti e alle segreterie didattiche interessate.

Per tutti gli altri casi rimane valida la procedura attualmente in corso, per cui il CEL / ex lettore è tenuto a **chiedere autorizzazione** previa al Direttore del CLI. In particolare è esclusa qualsiasi modifica delle ore d'aula senza autorizzazione previa.

Si intende che la nuova procedura è attivabile in via sperimentale. Qualora la sua applicazione determini problemi di coordinamento per i docenti responsabili dei CEL / ex lettori o qualora un ricorso eccessivo alle comunicazioni determini un appesantimento per il personale del CLI, si riapplicherebbe la procedura attuale.

Il Direttore del CLI ribadisce l'invito ai CEL/ ex lettori alla compilazione corretta e tempestiva del Registro elettronico entro le scadenze periodiche (entro il 10 di ogni mese, tranne che nel caso del mese di settembre). A tal proposito allega la delibera n. 5 del Consiglio del 10.11.2010.

Comunicazione dello spostamento di ore

Lo svolgimento di attività secondo una modulazione oraria non prevista dalla programmazione didattica (ma nell'ambito sopra descritto) deve essere comunicato **entro una settimana** dal verificarsi dell'evento ai seguenti destinatari:

A: direttore@cli.unipi.it

Cc: spanu@cli.unipi.it

Cc: cli@cli.unipi.it

Cc: eventuale docente di riferimento (CEL impegnati nei CdL delle Facoltà).

La mail deve contenere le seguenti indicazioni (vedi esempio in fondo al documento):

- sede interessata allo spostamento di ore
- quantità di ore in uscita
- tipologia di attività dalle quale vengono sottratte le ore in uscita (anche più di una tipologia)
- quantità di ore in entrata
- tipologia di attività dalle quale vengono aggiunte le ore in entrata (anche più di una tipologia).

Se la richiesta del CEL / ex lettore rispetta le condizioni indicate, il personale del CLI provvederà a modificare la programmazione sul sito del CLI per consentire al CEL / ex lettore l'inserimento corretto delle ore effettuate.

Si suggerisce che il CEL / ex lettore inoltri la comunicazione per tempo, in modo da consentire al personale del CLI l'aggiornamento qualche giorno prima del 10 di ciascun mese; in questo modo il CEL / ex lettore potrà provvedere alla compilazione del Registro entro i termini.

In caso di comunicazione non accettabile il personale del CLI segnalerà la non accettabilità al CEL / ex lettore e, per conoscenza, a direttore@cli.unipi.it, a spanu@cli.unipi.it e all'eventuale docente di riferimento.

Esempi

Comunicazione corretta

Informo che ho svolto attività che hanno richiesto il seguente spostamento orario:

LET (docente2)
+ 6 ore alla voce "Ricevimento"
+ 4 ore alla voce "Varie"
- 10 ore dalla voce "Certificazione"

Comunicazione non accettabile

Informo che ho svolto attività che hanno richiesto il seguente spostamento orario:

LET (docente2)
+ 2 ore alla voce "Certificazione"
- 2 ore dalla voce "Varie"

In questo caso infatti la voce "Certificazione" salirebbe a 112 ore, superando il limite max di 110 ore (vedi allegato) concordato in sede di accordi transattivi e deliberato dal Senato accademico. Poiché l'attività è stata svolta senza autorizzazione previa le 2 ore non potranno essere conteggiate).

Attività CEL	Monte ore CEL	min / max	SEDE 1		SEDE 2		SEDE 3		SEDE 4		TOTALI
			CLI		Economia (docente1)		LEP3 (docente2)		LET (docente3)		
Attività in aula / laboratorio ling. (formazione studenti)	fino a	max 290	1 modulo 40 ore 1 modulo 20 ore	60			1° semestre	50	storia arte: 60 inform. Um: 60 altri CdL LET: 60	180	290
Certificazione (preparaz. test e verifica competenza orale e scritta)	Fino a	max 110			partecipazione esami	20	partecipazione esami	20	partecipazione esami	70	110
Ricevimento		da 30 a 50		5			10			15	30
Auto-formazione (da documentare e previo accordo con docente responsabile)		da 20 a 30	20								20
Altre attività (in base a progr. didattica fra quelle del mansionario fino al raggiungimento di 500 ore)	in conformità alle disposiz. del docente	max 70 ore		prep. materiali	5		varie	15	varie	30	50
			20	70		20	95		295		500



UNIVERSITÀ DI PISA

Preintesa

Punto 2¹ dell'Integrazione del Contratto Collettivo Integrativo sui criteri e sulle modalità di selezione ai fini delle progressioni economiche all'interno delle categorie (16/11/2005) sottoscritta il 16 luglio 2009. Mobilità orizzontale con requisiti al 31/12/2008 e al 31/12/2009.

Il 29 aprile 2011, le delegazioni di parte pubblica e sindacale si sono incontrate per decidere in merito alla possibilità di incrementare le risorse già stanziare per le progressioni orizzontali con requisiti al 31.12.2008 a valere sulle risorse destinate alla produttività collettiva 2009 come previsto dal punto 2 dell'Integrazione del Contratto Collettivo Integrativo sui criteri e sulle modalità di selezione ai fini delle progressioni economiche all'interno delle categorie (16/11/2005) sottoscritta il 16 luglio 2009. Mobilità orizzontale con requisiti al 31/12/2008 e al 31/12/2009.

La delegazione sindacale ha reiterato con forza la posizione secondo la quale è necessario dare una risposta positiva al personale che ha superato le prove previste dalla procedura di progressione orizzontale con requisiti al 31.12.2008, collocandosi in graduatoria, ponendo l'accento sul fatto che meccanismi analoghi - reperimento di fondi a valere sulle risorse di cui all'art. 88, lett. d) del CCNL 16.10.2008 - sono stati adottati anche in passato ed evidenziando che la decisione in merito è stata "sospesa" solo in attesa di conoscere l'incidenza che l'eventuale incremento delle risorse avrebbe avuto sul Fondo di Finanziamento Ordinario in vista dell'assunzione del personale stabilizzando.

La delegazione pubblica prende atto della volontà di parte sindacale e, pur dichiarando che la propria posizione, anche dal punto di vista politico, è contraria all'incremento delle risorse per le progressioni orizzontali con requisiti al 31.12.2008 a valere sulle risorse destinate alla produttività collettiva 2009, ritiene che si possa dar seguito alla richiesta di parte sindacale considerato che, anche se non era stata presa in passato una decisione definitiva, vi era pur stato un impegno informale tra le parti in tal senso.

Quanto sopra impegna la delegazione pubblica a verificare la fattibilità tecnica dell'operazione e a sottoporre la questione per la decisione finale al Collegio dei Revisori dei Conti e al Consiglio di Amministrazione.

Le parti concordano sui seguenti punti:

- 1) le risorse già stanziare per le progressioni con requisiti al 31.12.2008 sono incrementate di €360.342,46 a valere sulle risorse 2009 destinate alle finalità di cui al comma 2, lettera d) dell'art. 88 del CCNL 16.10.2008 (compensi diretti ad incentivare la produttività e il miglioramento dei servizi) come previsto dallo stesso art. 88, comma 2, lettera a);

¹ "I passaggi alla posizione economica superiore avverranno sulla base della compatibilità finanziaria e delle risorse disponibili. Entro il 31.12.2009 le parti si riservano, qualora ne ricorrano le condizioni, di valutare la possibilità di incrementare le risorse già stanziare per le progressioni con requisiti al 31.12.2008 a valere sulle risorse destinate alle finalità di cui alla lettera d) dell'art. 88 CCNL 16.10.2008 (compensi diretti ad incentivare la produttività e il miglioramento dei servizi) come previsto dallo stesso art. 88 del CCNL vigente".

Il termine del 31.12.2009 è stato successivamente prorogato.

2) gli effetti economici e giuridici della progressione orizzontale, per gli idonei inseriti nella graduatoria della tornata con requisiti al 31.12.2008 che beneficeranno dell'incremento delle risorse, avranno decorrenza dal 1 gennaio 2009.

La parte sindacale sottoporrà la presente Preintesa all'approvazione del personale nella prossima Assemblea generale del personale tecnico-amministrativo di Ateneo.

La parte pubblica sottoporrà la presente Preintesa al parere del Collegio dei Revisori dei Conti e per l'approvazione al Consiglio di Amministrazione che dovrà autorizzare il Presidente della delegazione trattante di parte pubblica alla sottoscrizione dell'Accordo definitivo.

Pisa, 29 aprile 2011

Sistema di valutazione delle posizioni organizzative di categoria D (ex art. 91 comma 3 CCNL vigente)

1. POSIZIONI ORGANIZZATIVE DI CATEGORIA D ATTUALMENTE ESISTENTI PRESSO L'ATENEO

Presso le diverse strutture del nostro Ateneo sono attualmente presenti le seguenti posizioni organizzative di categoria D (ex art. 91 comma 3 del CCNL):

presso le strutture didattiche scientifiche e di servizio

segretari amministrativi presso strutture didattiche scientifiche e di servizio
 direttori presso biblioteche
 direttori presso centri costituiti in centri di spesa
 direttori presso centri non più costituiti in centri di spesa

presso le strutture dell'amministrazione centrale

responsabili di Unità
 incarichi presso uffici non articolati in Unità
 incarichi in staff al Rettore o al Direttore amministrativo
 responsabili della segreteria del Direttore amministrativo o del Rettore

responsabilità "ibride" tra uffici centrali e strutture didattiche scientifiche e di servizio

responsabili di unità organizzative presso il sistema bibliotecario d'ateneo
 amministratori di rete

2. ATTUALE SISTEMA DI VALUTAZIONE DELLE POSIZIONI DI CUI AL PUNTO 1

L'attuale sistema di valutazione delle posizioni organizzative di categoria D risale al 2001; in quell'anno il Consiglio di amministrazione individuò nell'ateneo pisano le seguenti posizioni organizzative di categoria D ex art. 91 comma 3:

segretario amministrativo di dipartimento
 segretario amministrativo di centro interdipartimentale previsto da Statuto
 segretario amministrativo di facoltà
 direttore operativi di un centro di servizio
 responsabile di unità operativa presso l'amministrazione centrale.

Ritenne inoltre che le professionalità tecniche presenti nell'ateneo che non ricoprivano incarichi e le altre professionalità di carattere amministrativo potessero essere valutate rifacendosi al comma 1 e 2 dell'art. 91 previo accordo in sede di contrattazione integrativa.

Ritenne infine di graduare le indennità ex comma 3 e 4 affidando ad una Commissione tecnica il compito di individuare criteri e parametri e stabilì tre fasce corrispondenti a 6 milioni, 7 milioni e 9 milioni di lire. (n.d.r. Successivamente, con contratto integrativo 2005/2006 le 3 fasce sono state portate a 3000, 4000 e 5000 euro).

Per coloro che ricoprivano 2 incarichi fu stabilito che avrebbero percepito l'indennità corrispondente alla fascia più alta tra quelle in cui i due incarichi risultano classificati.

La commissione tecnica individuò i seguenti parametri:

segretari amministrativi di dipartimento e Centri interdipartimentali e Direttori operativi di centri di servizio

personale gestito (docente e non docente)
 complessità della struttura (valutata in relazione al bilancio, ai Centri afferenti, ai Corsi di dottorato e specializzazione)
 influenza esterna ed interna dell'attività della struttura (stabilito dalla Commissione pari ad 1 per tutte le strutture)

direttori operativi di biblioteca

personale gestito (tecnico-amministrativo)

complessità della struttura (valutata in relazione al bilancio e al numero dei prestiti delle biblioteche)

influenza esterna ed interna dell'attività della struttura (valutata secondo il numero di esami e dei docenti afferenti)

segretari amministrativi di facoltà

personale gestito (tecnico-amministrativo)

complessità della struttura (valutata in relazione al bilancio, al numero dei corsi di laurea, al numero dei corsi di diploma, Centri afferenti, ai Corsi di specializzazione)

influenza esterna ed interna dell'attività della struttura (valutato secondo il numero di studenti e specializzandi)

responsabili delle Unità Operative dell'amministrazione centrale

personale gestito (tecnico-amministrativo)

incidenza dell'assegnazione di bilancio

numero dei procedimenti dell'Unità

influenza esterna ed interna dell'attività della struttura

con una disposizione del 2004 in conseguenza delle modifiche organizzative, in amministrazione centrale i criteri sono stati cambiati, cioè:

1) per personale gestito è stato deciso di contare anche il personale a T.D. e le cococo

2) riguardo i procedimenti è stato deciso di considerare anche le attività ma che a prescindere dal numero delle attività esse contino 1 punto

3) riguardo il bilancio è stato deciso di non considerarlo più come criterio in quanto la nuova organizzazione in linee non permetteva di imputare in modo puntuale l'incidenza dell'assegnazione di bilancio a ciascuna linea

Nota bene: nelle more della definizione del nuovo sistema di valutazione dei D con qualificati incarichi dal 2007 ad oggi in amministrazione centrale i responsabili di unità nuove sono stati automaticamente inseriti in fascia base e i segretari di strutture esterne non pesate prima sono stati ugualmente collocati in fascia base.

3. NUOVO SISTEMA DI VALUTAZIONE DELLE POSIZIONI DI CATEGORIA D

Il nuovo sistema di valutazione di cui alle pagine successive avrà validità esclusivamente dal 2007 (anno di adozione dell'attuale modello organizzativo in amministrazione centrale) all'adozione di un nuovo modello organizzativo dell'Ateneo in conseguenza dell'emanazione del nuovo Statuto dell'Università di Pisa di cui all'art. 2 della Legge 30 dicembre 2010 n. 240 e comunque non oltre il 31 dicembre 2012.

3.1 Le posizioni dei segretari amministrativi presso le strutture didattiche scientifiche e di servizio sono caratterizzate da responsabilità connesse alla gestione di strutture costituite come centri di spesa o pertanto si ritiene che a tali posizioni siano adattabili i parametri di valutazione già recentemente disposti per le posizioni organizzative di categoria EP presso Dipartimenti, Facoltà e Centri e più precisamente i seguenti parametri:

a) numero dei docenti strutturati afferenti;

b) dati di bilancio riferiti ai pagamenti effettuati con esclusione delle partite di giro e del conto terzi;

c) numero di persone coordinate comprese quelle assunte con contratto a tempo determinato

Il fattore a) non è considerato nel caso delle Facoltà e dei Centri.

3.2 Alle posizioni dei direttori di biblioteca si ritiene siano adattabili i parametri di valutazione già disposti per le posizioni organizzative di categoria EP presso le biblioteche di ateneo e più precisamente i seguenti parametri:

a) servizi di prestito locale;

- b) servizi di prestito e documentazione interbibliotecaria;
- c) numero di abbonamenti gestiti;
- d) numero di monografie acquistate;
- e) dati di bilancio riferiti ai pagamenti effettuati con esclusione delle partite di giro e del conto terzi;
- f) numero di persone coordinate comprese quelle assunte con contratto a tempo determinato.

3.3 Alle posizioni dei Direttori dei Centri non più costituiti in centri di spesa si ritengono applicabili i seguenti parametri di valutazione spiegati nel paragrafo successivo:

- a) Grado di responsabilità correlata all'autonomia decisionale
- b) Grado di responsabilità derivante dalla tipologia di utenza
- c) Complessità gestionale derivante dalla quantificazione numerica delle unità di personale coordinate dalla posizione
- d) Complessità gestionale derivante dalla maggiore o minore omogeneità delle attività gestite

3.4 Le posizioni organizzative presso gli uffici dell'amministrazione centrale e presso il sistema bibliotecario d'ateneo e amministratori di rete sono caratterizzate da responsabilità connesse alla posizione attribuita e da competenze più o meno complesse. Si ritiene che tali posizioni possano essere valutabili con i seguenti parametri:

per misurare il livello di responsabilità correlato alla posizione

Grado di responsabilità correlata all'autonomia decisionale

L'autonomia decisionale dipende dalla discrezionalità tecnica della posizione; il contesto direzionale e politico, il quadro normativo e procedurale e la collocazione della posizione nell'organigramma incidono sulla discrezionalità tecnica della posizione e quindi sulla sua autonomia. Una posizione sarà tanto più rilevante quanto più le sarà richiesta iniziativa personale, capacità di giudizio, versatilità, capacità di analisi e sintesi, capacità propositiva, attività di negoziazione. Sulla base di quanto detto quindi se la posizione si trova in un contesto normativo preciso, nell'ambito di precise direttive e in presenza di più centri direzionali gerarchicamente superiori, la sua autonomia sarà standard e quindi il livello di responsabilità sarà standard. Se la posizione si trova invece in un contesto normativo in continua evoluzione con carattere di discontinuità rispetto al passato, di fronte ad elevati livelli di discrezionalità basati su modelli decisionali non ancora consolidati e conseguentemente un elevato o comunque significativo livello di esposizione al rischio di errori che possono creare responsabilità contabili, amministrative o penali e in presenza di un unico centro direzionale gerarchicamente superiore allora la sua autonomia sarà sicuramente maggiore.

autonomia standard, precise direttive e in un ambito normativo preciso
 ampia autonomia ma nell'ambito di precise direttive che però richiedono interpretazioni e consentono una limitata flessibilità di scelta in un complesso quadro normativo
 ampia autonomia nell'ambito di direttive di massima che richiedono interpretazioni e consentono ampia flessibilità di scelta

Grado di responsabilità derivante dalla tipologia di utenza

La tipologia di utenza cui è indirizzata l'attività gestita dalla posizione determina il grado di responsabilità della posizione stessa; una prima distinzione deve essere fatta tra utenza interna ed esterna; per utenza interna, nel caso delle Università, intendiamo il personale tecnico, amministrativo, bibliotecario, il personale docente e gli studenti; per utenza esterna intendiamo gli enti e le persone cui la posizione indirizza la sua attività; a tal proposito è opportuno precisare che "indirizzare la propria attività ad un ente esterno o ad una persona esterna all'Università" non coincide con il semplice avere scambi e contatti correlati alla propria attività.

Dal momento che avere utenti esterni espone sia la posizione che conseguentemente l'università al giudizio e alla responsabilità nei confronti dell'ambiente esterno, tanto più la posizione ha utenti esterni tanto più sarà rilevante.

svolge attività o eroga servizi prevalentemente a fasce di utenti interni
 svolge attività o eroga servizi in misura equivalente ad utenti interni ed esterni all'ente

Parametri di valutazione:

Grado di responsabilità correlata all'autonomia decisionale
Grado di responsabilità derivante dalla tipologia di utenza
Complessità gestionale derivante dalla maggiore o minore omogeneità delle attività gestite

Non si ritiene pertinente l'utilizzo del parametro "Complessità gestionale derivante dalla quantificazione numerica delle unità di personale coordinate dalla posizione" in quanto il tipo di attività è svolta per lo più in prima persona dal destinatario della responsabilità.

C) Incarichi per attività di studio e ricerca

Rientrano in questa tipologia le posizioni organizzative che richiedono, per l'assolvimento dei compiti assegnati, un'attività di studio e ricerca non occasionale (è esclusa da tale ambito l'attività di studio richiesta per lo svolgimento ordinario delle funzioni facenti capo alle qualifiche D). Per ricerca si intende l'attività di ricerca finalizzata alla realizzazione di progetti concreti ed innovativi. (non sono attualmente attivati incarichi rientranti in questa tipologia ma potrebbero esservene in futuro).

Parametri di valutazione:

Grado di responsabilità derivante dalla tipologia di utenza
Complessità gestionale derivante dalla quantificazione numerica delle unità di personale coordinate dalla posizione (collaboratori interni ed esterni)
Complessità gestionale derivante dalla maggiore o minore omogeneità delle attività gestite

Non si ritiene pertinente l'utilizzo del parametro "Grado di responsabilità correlata all'autonomia decisionale" in quanto il tipo di attività è prevalentemente di supporto ad organi al fine di agevolare tali organi nell'attività decisionale di propria competenza

D) Incarichi di consulenza e/o supporto ad organi collegiali o monocratici

Rientrano inoltre in questa tipologia gli incarichi aventi ad oggetto l'attività di consulenza e/o supporto, inteso quale segreteria e redazione atti, ad organi collegiali o monocratici di natura politica e/o tecnica al fine di agevolare tali organi nell'attività decisionale di propria competenza. (rientrano in questa tipologia i Responsabili di Segreterie del Rettore e del Direttore amministrativo, i Responsabili delle Unità Organi collegiali e supporto al Nucleo interno di valutazione, l'incarico di supporto nella gestione delle relazioni sindacali).

Parametri di valutazione:

Grado di responsabilità derivante dalla tipologia di utenza
Complessità gestionale derivante dalla quantificazione numerica delle unità di personale coordinate dalla posizione (collaboratori interni ed esterni)
Complessità gestionale derivante dalla maggiore o minore omogeneità delle attività gestite

Non si ritiene pertinente l'utilizzo del parametro "Grado di responsabilità correlata all'autonomia decisionale" in quanto il tipo di attività è prevalentemente di supporto ad organi al fine di agevolare tali organi nell'attività decisionale di propria competenza